

L'eredità del 1992. Mafia, società civile, Stato



L'eredità del 1992. Mafia, società civile, Stato]

Ciclo di due appuntamenti a CittàInsieme. Il 1992 è un anno cruciale della storia del nostro Paese, perché sono accaduti avvenimenti nei quali l'intreccio tra mafia, politica e affari continua a rappresentare ancora oggi un fardello importante sul presente e sul futuro del nostro Paese.

Tornare a raccontarli, approfondirli, conoscerli, anche alla luce dei nuovi fatti che continuiamo a scoprire, può aiutarci a comprendere di più e meglio l'oggi che stiamo vivendo e le contraddizioni che lo attraversano.

Il primo incontro si è tenuto **lunedì 3 giugno** stasera (lunedì 3), alle ore 20.00, a **CittàInsieme**.

Ci siamo confrontati con:

- **Umberto Santino** (storico e Presidente del Centro ?Peppino Impastato? di Palermo) che interverrà sul tema: *?mafia e antimafia dal '92 a oggi?*

- **Bruno Di Marco** (già Presidente del Tribunale di Catania e Consulente della Commissione Antimafia dell'ARS) con una relazione su: *?la strage di Via D'Amelio. Tutto quello che sappiamo e ciò che rimane da chiarire?*

Ha introdotto l'incontro **Mirko Viola** (segretario di CittàInsieme), moderato **Giovanni Messina** (ricercatore nell'Università Federico II di Napoli).

Leggi il resoconto su [La Sicilia](#)

*

Il secondo incontro si terrà **giovedì 18 luglio**, alle ore 19.00, presso il **Teatro Machiavelli**.

Ci confronteremo con:

- **Felice Lima**, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Messina, con una relazione su **?1985-1992: virtù e limiti di una stagione giudiziaria?**

- **Fabio Repici**, Avvocato del Foro di Messina, con una relazione sul tema: **?Via D'Amelio: responsabilità, depistaggi e disinformazione?**

Introduce l'incontro **Mirko Viola** (segretario di CittàInsieme), modera **Ernesto De Cristofaro** (ricercatore nell'Università degli Studi di Catania).

Agli incontri sono invitate a partecipare tutte le persone che credono che l'impegno civile passi dal dovere di accompagnare i più

giovani alla loro crescita consapevole e i meno giovani affinché non cedano alla tentazione di smettere di indagare sul perché delle cose.